

USA

Il Pentagono vuole installare nuovi missili

La richiesta ha il senso di un siluro contro le ipotesi di disarmo, mentre a Ginevra Usa e Urss hanno ripreso a trattare

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Caspar Weinberger, il primo ed unico titolare del Pentagono che non abbia partecipato a un vertice con i sovietici (non andò a Ginevra l'anno scorso e non è andato a Reykjavik quest'anno) si è rifugiato vivo alla maniera di Washington Post, che si prepara a chiedere al Congresso di stanziare le somme necessarie per costruire altri 50 missili Mx e per mettere in cantiere la costruzione di un nuovo missile intercontinentale a due testate nucleari.

MBUZINI — I rottami dell'aereo di Samora Machel

Brevi

L'Onu rischia di chiudere
NEW YORK — Per la prima volta le Nazioni Unite hanno ammesso ufficialmente di stare correndo seriamente il rischio di chiudere i battenti entro la fine dell'anno a causa della gravissima crisi finanziaria che l'organizzazione sta attraversando.

Disarmo nucleare, tre ore di colloqui a Ginevra
GINEVRA — I negoziatori degli Usa e dell'Urss hanno avuto ieri tre ore di discussione presso la missione sovietica sulle armi strategiche.

India, coprifuoco nella città santa sikh
AMRITSAR — Le autorità indiane hanno imposto il coprifuoco nella città santa di sikh, Amritsar, dopo l'appello lanciato dagli estremisti per adunata di folla all'interno del tempio d'oro in occasione del 31 ottobre proclamato dagli stessi estremisti egnomati del martirio in onore delle guardie sikh che uccisero Indira Gandhi.

Visita di re Hussein in Irak
BAGHDAD — È rientrato ieri ad Amman re Hussein di Giordania che martedì sera aveva compiuto una visita-lampo in Irak ed aveva incontrato Saddam Hussein. Al centro del colloquio la guerra del Golfo e — si dice — il ravvicinamento dell'Irak alla Siria.

Sudan, morto capo guerriglia nel sud
KHARTUM — La stampa sudanese riferiva ieri che il leader della guerriglia nel sud del paese, John Garang, sarebbe morto in un ospedale rumeno dopo essere stato ferito da uno dei suoi ufficiali nella seconda settimana di ottobre.

Fanfani visiterà l'Urss
ROMA — Ieri mattina l'ambasciatore sovietico a Roma Lunkov ha recato al presidente del Senato Amintore Fanfani l'invito del presidente del soviet supremo del Duma a compiere una visita ufficiale in Unione Sovietica.

Aniello Coppola

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Ora è il tempo delle rievocazioni. Dopo il «fallimento» di Lussemburgo, dove i ministri degli Esteri della Cee si sono rifiutati di seguire ciecamente la linea dura britannica verso la Siria, da ogni parte si levano accuse alla «incoerenza», alla «cudardria», all'«incapacità di far seguire alle parole i fatti» che la Comunità avrebbe dimostrato verso il terrorismo.

Ma perché l'Europa non sa parlare con una voce sola?

Ma se Usa e Urss dovessero mettersi d'accordo su una ipotesi di disarmo nucleare. I francesi lo stesso, e forse di più. I tedeschi, dopo aver sostenuto per anni le virtù dell'«opzione zero» per gli europei, ora la rifiutano. Tre governi Cee, quelli di Londra, di Bonn e di Roma, hanno firmato accordi con gli Usa sulla Sid, ora sostenendo che al valore strategico delle «guerre stellari» non si credono e che hanno «dovuto» aderire per non perdere il treno dello sviluppo tecnologico.

AFRICA AUSTRALE

Il Sudafrica dietro le minacce dei ribelli del Mozambico ad Harare?

La Renamo: colpiremo anche in Zimbabwe

Vogliono interrompere l'aiuto militare fornito a Maputo dal paese di Mugabe - Gli Stati della linea del fronte accusano Pretoria per la morte di Machel - Le autorità sudafricane rifiutano di consegnare a Mosca le scatole nere dell'aereo di Samora

MAPUTO — La Renamo ha dichiarato guerra anche allo Zimbabwe. La dichiarazione della Renamo da Lisbona terrorizza nella misura in cui equivale ad una dichiarazione di guerra fatta allo Zimbabwe dal Sudafrica. Non a caso il presidente dello Zimbabwe Kenneth Kaunda, che si trova a Maputo con tutti gli altri leader dei paesi della linea del fronte dopo i funerali di Samora Machel, ha detto il comunicato dei ribelli «una registrazione della voce del padrone».

Il Sudafrica nel frattempo ha rifiutato di consegnare le scatole nere del Tupolev sul quale è morto Samora Machel all'Unione Sovietica. Il Cremlino aveva comunicato a Pretoria che soltanto tecnici sovietici avrebbero potuto decodificare le scatole nere di un aereo fabbricato in Urss. Le autorità sudafricane hanno ribattuto: «Siamo tutti ansiosi di conoscere il contenuto delle registrazioni di volo, ma vogliamo essere sicuri che le indagini siano complete con imparzialità».

essere realizzato qui oppure si debba ricorrere ad trasferimento delle registrazioni in un istituto specializzato. Vladimir Novoselov, il pilota sovietico dell'aereo di Machel, sopravvissuto all'incidente, ieri ha lasciato l'ospedale militare di Pretoria dove era stato ricoverato ed è rientrato a Maputo. Il ministro degli Esteri sudafricano P. Botha ha fatto intendere che Novoselov potrebbe essere «richiamato» in Sudafrica, per essere ascoltato come testimone, dalla commissione di inchiesta internazionale che dovrebbe far luce sulla sciagura.

NICARAGUA

Washington isolata all'Onu pone il veto per evitare una condanna

Il Consiglio di sicurezza doveva pronunciarsi su una risoluzione contro gli aiuti ai mercenari - La richiesta era stata motivata da una sentenza della Corte dell'Aja

NEW YORK — Con un secco «no» gli Stati Uniti si sono opposti l'altro ieri a un progetto di risoluzione presentato al Consiglio di sicurezza dell'Onu per costringere Washington a sospendere gli aiuti ai Contras del Nicaragua. La mozione, presentata da un gruppo di paesi non allineati e sostenuta da una larga maggioranza, chiedeva il rispetto di una sentenza dell'Alta Corte di giustizia internazionale dell'Aja, un giudizio che impone appunto la eliminazione di ogni appoggio ai «contras».

che ha rintuzato il veto decidendo di portare la petizione davanti all'Assemblea generale. L'ambasciatrice Nora Astorga ha dichiarato ad un'agenzia di stampa spagnola che è sua intenzione dare un carattere di urgenza alla richiesta per sollecitare l'Assemblea a discutere nel merito quanto prima. Intanto a Managua Griffin Bell, che fu ministro della giustizia al tempo della presidenza Carter, ha annunciato di voler rientrare in patria. La decisione sarebbe stata presa, secondo quanto ha detto lo stesso Bell, dal mezzo a sua disposizione, ad accogliere anche la possibilità di un eventuale indulto. In un'intervista rilasciata qualche giorno fa da Daniel Ortega al quotidiano del regime sandinista «Barricada» il presidente aveva infatti la-



DANIMARCA

Ondata di attentati anti-tedeschi

COPENHAGEN — Improvvisa serie di attentati contro beni e proprietà tedesche a Copenaghen. Nella notte tra martedì e mercoledì una bomba incendiaria ha provocato gravi danni nella sede della «Aeg» (che vediamo nella foto), la grande industria elettronica della Rfg. Di lì a poco sono andati in frantumi tutti i vetri della redazione locale della agenzia stampa tedesca «Dpa». A Bonn ieri il governo ha presentato una proposta di legge contro il terrorismo che, tra l'altro, istituzionalizza la figura del «pentito», finora estranea all'ordinamento giudiziario.

URSS

Atterraggio d'emergenza per un aereo del Kuwait

NICOSIA — Per qualche ora ieri si è tenuto che l'aereo che trasportava un inviato speciale del Kuwait fosse stato abbattuto dal caccia iracheno o fosse precipitato per un'avaria mentre era in volo per Teheran. A far scattare l'allarme è stata l'agenzia iraniana «Irna» che, con toni preoccupati, ha diramato la notizia dell'improvvisa scomparsa del velivolo dagli schermi radar mentre veniva seguito da caccia iracheni.

CINA

Craxi e Andreotti partiti per Pechino

Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, sono partiti ieri sera diretti a Pechino per la visita di 5 giorni in Cina. Restituiscono una visita — ha detto il presidente del Consiglio alla partenza all'aeroporto di Fiumicino — e compio un viaggio di amicizia verso un paese con il quale le nostre relazioni si sono progressivamente consolidate.

USA

Piccola fuga radioattiva dopo test nucleare

WASHINGTON — Due gruppi antinucleari hanno inviato lettere ai congressisti degli stati dell'Utah e del Nevada, sostenendo che vi sono state delle piccole fughe di gas xenon radioattivo dopo un test nucleare avvenuto nello scorso aprile. Il test sotterraneo, denominato Mighty Oak, è avvenuto a Rainer Mesa, un pollaio nella parte meridionale dello stato del Nevada. Le lettere sottolineano che il dipartimento (ministero) americano dell'energia «deve essere obbligato a riconoscere l'incidente», ha detto Steve Erickson, portavoce dell'organizzazione Utah Downwinder, che assieme alla Citizen Alert del Nevada, ha promosso l'azione.

LIBANO

Si alleano contro l'Olp drusi, sciiti, comunisti e filosiriani del Baas

BEIRUT — I drusi del Partito socialista progressista di Walid Jumblatt, gli sciiti di Amal e Nabih Berri, i comunisti libanesi e il partito Baas filosiriano hanno deciso di coalizzarsi contro l'Olp di Arafat ed hanno costituito una «task force» di 2.500 uomini affidandone il comando a Jumblatt. La decisione è stata presa martedì scorso nel corso di una riunione organizzata da Nabih Berri, i cui uomini sabato avevano perso il controllo strategico di una serie di alture attorno a Sidone a termine di una battaglia coi palestinesi che, coinvolgendo tutti i campi profughi del sud del Libano, si protrasse ormai da una settimana. Nell'annuncio ieri la nuova coalizione anti-Olp, Jumblatt (che fino all'anno scorso difendeva gli uomini di Arafat contro gli sciiti) ha affermato: «Respingeremo ogni espansione palestinese a Sidone o altrove in Libano», spiegando che in questa maniera si intende evitare di «esporre il Libano e la Siria a nuove avventure militari israeliane». I combattimenti tra gli sciiti e i palestinesi sono comunque proseguiti fino a tarda sera. A nulla è valso l'intervento delle Forze dell'armata di liberazione popolare (Alp, la milizia sunnita locale) che in mattinata avevano tentato di frapporti tra i due fuochi a Sidone.

DESAPARECIDOS

Buenos Aires, Strassera chiede due ergastoli per i generali assassini

BUENOS AIRES — Con la richiesta di due ergastoli e di pene varianti dai 25 ai 18 anni di carcere, il pubblico ministero Julio Strassera ha concluso la sua requisitoria al processo contro gli alti gradi delle forze armate e della polizia accusati di una serie innumerevoli di crimini, torture ed esecuzioni sommarie commesse in Argentina durante l'ultimo regime militare.

URSS

Atterraggio d'emergenza per un aereo del Kuwait

NICOSIA — Per qualche ora ieri si è tenuto che l'aereo che trasportava un inviato speciale del Kuwait fosse stato abbattuto dal caccia iracheno o fosse precipitato per un'avaria mentre era in volo per Teheran. A far scattare l'allarme è stata l'agenzia iraniana «Irna» che, con toni preoccupati, ha diramato la notizia dell'improvvisa scomparsa del velivolo dagli schermi radar mentre veniva seguito da caccia iracheni.

CINA

Craxi e Andreotti partiti per Pechino

Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, sono partiti ieri sera diretti a Pechino per la visita di 5 giorni in Cina. Restituiscono una visita — ha detto il presidente del Consiglio alla partenza all'aeroporto di Fiumicino — e compio un viaggio di amicizia verso un paese con il quale le nostre relazioni si sono progressivamente consolidate.

USA

Piccola fuga radioattiva dopo test nucleare

WASHINGTON — Due gruppi antinucleari hanno inviato lettere ai congressisti degli stati dell'Utah e del Nevada, sostenendo che vi sono state delle piccole fughe di gas xenon radioattivo dopo un test nucleare avvenuto nello scorso aprile. Il test sotterraneo, denominato Mighty Oak, è avvenuto a Rainer Mesa, un pollaio nella parte meridionale dello stato del Nevada. Le lettere sottolineano che il dipartimento (ministero) americano dell'energia «deve essere obbligato a riconoscere l'incidente», ha detto Steve Erickson, portavoce dell'organizzazione Utah Downwinder, che assieme alla Citizen Alert del Nevada, ha promosso l'azione.

LIBANO

Si alleano contro l'Olp drusi, sciiti, comunisti e filosiriani del Baas

BEIRUT — I drusi del Partito socialista progressista di Walid Jumblatt, gli sciiti di Amal e Nabih Berri, i comunisti libanesi e il partito Baas filosiriano hanno deciso di coalizzarsi contro l'Olp di Arafat ed hanno costituito una «task force» di 2.500 uomini affidandone il comando a Jumblatt. La decisione è stata presa martedì scorso nel corso di una riunione organizzata da Nabih Berri, i cui uomini sabato avevano perso il controllo strategico di una serie di alture attorno a Sidone a termine di una battaglia coi palestinesi che, coinvolgendo tutti i campi profughi del sud del Libano, si protrasse ormai da una settimana. Nell'annuncio ieri la nuova coalizione anti-Olp, Jumblatt (che fino all'anno scorso difendeva gli uomini di Arafat contro gli sciiti) ha affermato: «Respingeremo ogni espansione palestinese a Sidone o altrove in Libano», spiegando che in questa maniera si intende evitare di «esporre il Libano e la Siria a nuove avventure militari israeliane». I combattimenti tra gli sciiti e i palestinesi sono comunque proseguiti fino a tarda sera. A nulla è valso l'intervento delle Forze dell'armata di liberazione popolare (Alp, la milizia sunnita locale) che in mattinata avevano tentato di frapporti tra i due fuochi a Sidone.

DESAPARECIDOS

Buenos Aires, Strassera chiede due ergastoli per i generali assassini

BUENOS AIRES — Con la richiesta di due ergastoli e di pene varianti dai 25 ai 18 anni di carcere, il pubblico ministero Julio Strassera ha concluso la sua requisitoria al processo contro gli alti gradi delle forze armate e della polizia accusati di una serie innumerevoli di crimini, torture ed esecuzioni sommarie commesse in Argentina durante l'ultimo regime militare.

Advertisement for 'Libri di Base' featuring the book 'Collana diretta da Tullio De Mauro' by Gerardo Chiaromonte and Fabio Mussi, published by Editrice S. p. a. e' l'Unità.